

# Cultura

culturaspettacoli@eco.bg.it  
www.ecodibergamo.it

## L'intervista

MAURO MAGATTI  
sociologo

# Il futuro un incubo? Il cristiano riapre alla speranza



La religiosità come serbatoio di senso capace di superare la paura del futuro e lo schiacciamento sul presente tipico della nostra società: per questo i cristiani sono oggi chiamati a testimoniare la virtù della speranza. La riflessione su «Il futuro, da promessa a minaccia» sarà al centro dell'intervento di Mauro Magatti, preside della facoltà di sociologia all'Università Cattolica di Milano, in programma domani alle 17,30 al Centro culturale San Bartolomeo a chiusura della quinta edizione di Effettobibbia.

**Professore, a cosa è dovuta la perdita di senso del futuro?**  
«Stiamo vivendo un'epoca nel-

la quale le religioni sono minoritarie. Abbiamo perso le ideologie progressive della storia e domina una percezione del tempo schiacciato sull'individuo e sul presente: c'è una riduzione dell'orizzonte, non riusciamo ad andare oltre le prospettive di ciascuno. Dall'altra parte viviamo un'accelerazione del tempo a causa della tecnica. Tutto cambia rapidamente, anche le nostre relazioni più importanti: così non riusciamo ad alzare lo sguardo. Questo ci porta a pensare che il futuro sia feroce di opportunità, ma anche di pericoli: oggi prevale questa seconda visione».

**Per questo il futuro spaventa?**  
«Da qualche decennio abbiamo raggiunto un benessere diffuso: siamo la prima generazione che fatica a vedere un miglioramento per sé e per i propri figli, mentre in passato ci sono stati lunghi periodi segnati da cambiamenti positivi».

**Ma anche il passato sembra ormai dimenticato.**

«Questa accelerazione porta anche ad una perdita del senso delle nostre radici. È diffusa una brutale dimenticanza storica. Ciò è grave; la perdita del senso della storia espone a pericoli: si va di qua e di là come canne al vento».

**Come recuperare il senso del tempo e affrontare i cambiamenti senza rimanerne schiacciati?**

«Siamo alla fine di un ciclo e gli sbocchi possono essere diversi. Un possibile esito, che speriamo non accada, è un evento traumatico: quando manca la speranza è difficile credere in qualcosa. In queste condizioni ci possono essere tensioni sociali, regressioni della democrazia o conflitti».

**L'alternativa?**

«Mettere sotto una lente critica questa riduzione dell'orizzonte. Le religioni, come capa-



Il sociologo Mauro Magatti

cià di dialogo, possono riaprire il canale del tempo. Quanto più il tempo si schiaccia, tanto più la religione ritorna riaprendo tematiche che sembravano chiuse. In questo tempo di crisi, dove si tocca l'incapacità della tecnica di mantenere le promesse, è difficile avere speranze positive: in questo contesto la riflessione religiosa può ritrovare nuovi consensi, superare lo schiacciamento sul presente; la religione è capace di allargare i confini della ragione e di restituire una profondità di sguardo che una razionalità troppo ristretta rischia di perdere».

**C'era una volta Twitter**

*Ma del poco m'allieto come rosa  
che prontamente s'alzi se ritorni  
prontamente un annuncio di frescura*

ALDA MERINI

**I cristiani come sono chiamati a vivere in questa «società liquida»?**

«Ci sono state stagioni in cui era importante il recupero della quotidianità. Ora si paga l'aspettativa di questo processo: occorre attivare un movimento opposto. Il cristiano ha oggi una grande responsabilità: la riapertura del tempo è un movimento che si deve tradurre in comportamenti. Il credere che ci sia spazio per una vita migliore, oltre la sofferenza e i problemi del quotidiano, può essere capito se si trasforma in azione e capacità di percorrere strade apparentemente indisponibili. I cristiani sono chiamati a testimoniare la virtù della speranza: non è il tempo della rassegnazione».

**È il tempo di un cristiano che testimonia la possibilità di un'apertura sul futuro.**

«Certo. Nel panorama culturale moderno non ci sono visioni politiche capaci di questa proiezione. La religiosità è una ser-

batoio di senso che può giocare un ruolo nuovo. Ma vedo anche il rischio di una radicalizzazione del pensiero tecnocratico con la pretesa della tecnica di creare un mondo perfetto, di risollevarci dalla malattia o, addirittura, salvarci dalla morte. Su tutto questo il giudizio non può che essere problematico».

**E la speranza testimoniata dal cristiano è una risposta?**

«La virtù della speranza non è un generico pensiero sul futuro: è la capacità concreta di immaginare qualcosa che non si vede e cominciare a renderlo visibile. Lo schiacciamento del tempo porta con sé la perdita dei valori: niente vale perché tutto passa velocemente. Chi è portatore di una visione religiosa può avere un ruolo fondamentale in questo progetto di ricostruzione proprio attraverso l'attestazione della speranza. ■  
Gianluigi Ravasio

# Treviglio Poesia arricchisce le proposte teatrali nella città

**Sempre più multimediale, espanso e contaminato, Treviglio Poesia 2012 torna ad animare le vie della città della Bassa.**

Alla sua sesta edizione, la fisionomia del festival di poesia e videopoesia ha ulteriormente arricchito il suo profilo, aprendo in modo sempre più deciso alle arti performative. Particolarmente ricche sono infatti quest'anno le proposte teatrali lungo i dieci giorni della durata del festival e sarà il reading, o meglio il «rito sonoro», come è definito dalla stessa autrice, *Bestia di gioia* di Mariangela Gualtieri, a suggellare la chiusura della manifestazione domenica 27 maggio (ore 21) nel Chiostro della Biblioteca.

Da oggi al 27 maggio, la ricca manifestazione (per tutti i dettagli si veda il sito [www.trevigliopoesia.it](http://www.trevigliopoesia.it)) vuole essere un'occasione per far partecipare il pub-

blico e i cittadini di Treviglio e dintorni, chiamati a essere i veri protagonisti di questo festival che sempre più si sposta in strada, nelle piazze e nei cortili della città, con l'intenzione che la poesia, lo si voglia o meno, la si possa incontrare ad ogni angolo. Anche con brevi incursioni poetiche, ironiche azioni di «guerriglia poetica» organizzate dal «fronte poetico di liberazione naturale» contro le «dittature» della noia, delle abitudini, del materialismo.

Anziché limitare il proprio raggio d'azione in considerazione della crisi economica, l'associazione «Nuvole in viaggio», con il sostegno dell'assessorato alla Cultura del Comune di Treviglio, ha pensato di creare tanti eventi, tutti a ingresso libero, rendendoli poeticamente disponibili al maggior numero possi-



Con «Bestia di gioia» Mariangela Gualtieri suggerirà la chiusura della manifestazione domenica 27 maggio (ore 21) nel chiostro della Biblioteca

bile di persone.

Questo primo fine settimana, da oggi al 20 maggio, è dominato dai «cortili poetici». Si comincia stasera, alle ore 21 in Piazza Camerini, con *Eros... un incontro poetico*, uno spettacolo di Renata Ciaravino della Compagnia Teatrale Dionisi. Nel pomeriggio di domani, sabato, la performance partecipativa di Ema Cima che trasforma l'esercizio del dettato in un divertente gioco con il pubblico e il «Teatralconcerto» della Compagnia Brincadera sono i due appuntamenti principali. Mentre la domenica (20 maggio) si apre alle 18 con il divertente cabaret poetico di Donatella Mei, attrice, autrice, nota anche al pubblico televisivo, e si chiude con l'ormai tradizionale appuntamento con Richard Dury e la poesia di Shakespeare.

Il 22 e il 24 maggio sono dedicati ai documentari e alla proiezione delle videopoesie finaliste. *Quattro giorni con Vivian* è il titolo del film girato a Milano da Silvio Soldini con Vivian Lamarque, mentre la serata di giovedì 24 è dedicata ad Andrea Zanzotto e al film che Carlo Mazzacu-

rati ha girato sull'incontro tra Marco Paolini e il poeta, scomparso il 18 ottobre 2011.

Il 26 e il 27 maggio il Festival si trasformerà in una piccola fiera dell'editoria di poesia, nomi tutti ben noti agli appassionati: Le Voci della Luna, Marcos y Marcos, L'arcolio, Il Ponte del Sale, Book Editore, Lietocolle, La Vita Felice. Ogni editore organizzerà reading poetici con i propri autori nei locali del centro di Treviglio.

Il ramificarsi delle occasioni poetiche e artistiche rischia quasi di far passare in secondo piano i concorsi, quello di fotografia, «Avrà i tuoi occhi», dedicato quest'anno a Giuseppe Ungaretti, con le opere dei finalisti esposte in diversi negozi di Treviglio. Ma soprattutto il concorso di videopoesia «La parola immaginata», che è in realtà il cuore del festival. I nove video finalisti sono disponibili sul sito internet ed è possibile votarli fino al 25 maggio. Nella serata finale del 27 si avrà così una doppia premiazione, con il Premio del Pubblico (500 euro) e il Premio della Giuria (1.000 euro). ■

Maria Tosca Finazzi